



Rassegna Stampa 9 settembre 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

LA ROAD MAP LA MACCHINA AMMINISTRATIVA È GIÀ AVVIATA: LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE AVVERRÀ ENTRO IL 22 OTTOBRE

Il voto pugliese sarà il 23 novembre

«Non ci sono i tempi per anticipare»

ALESSANDRA COLUCCI

● **BARI.** Domenica 23 e lunedì 24 novembre: l'ufficializzazione ancora non c'è ma fonti interne a lungomare Nazario Sauro confermano che le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale si terranno in quelle date, anche in forza di quanto stabilito dal Consiglio di Stato che dice che oltre quel fine settimana non si potrà andare. «Dopo – spiegano – non sarebbe più possibile e non ci sarebbero i tempi tecnici neanche prima», fanno appunto sapere. Autunno inoltrato, dunque, perché i pugliesi possano scegliere i cinquanta nuovi inquilini di via Gentile (il numero, dopo il paventato rischio di taglio di dieci unità, è stato recentemente confermato), primo tra tutti il futuro governatore.

La road map è comunque serrata: Antonio Decaro è ufficialmente sceso in campo per il centrosinistra, mentre il nome del centrodestra non è ancora formalmente arrivato e poi c'è da lavorare alle liste (da presentare entro il 22 ottobre) e al perfezionamento dei programmi: un impegno che porterà via, tra una cosa e l'altra, almeno un mese. Di fatto, la campagna elettorale inizia quarantacinque giorni prima, quindi, dovrebbe prendere il via esattamente ai primi di ottobre per arrivare, appunto, al 22-23 novembre.

Nel dettaglio, le Regioni italiane chiamate al voto nell'ormai imminente autunno sono sette: oltre alla Puglia si voterà anche in Calabria, Campania, Marche, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.

In Valle d'Aosta si voterà il 28 settembre mentre due giorni (28 e 29 settembre) saranno ne-

cessari alle Marche. In Calabria si voterà a ottobre (il 5 e il 6) così come per la Toscana, che sarà chiamata alle urne la settimana successiva (12 e 13). Nessuna ufficializzazione, oltre che per la Puglia, anche per la Campania e il Veneto ma non è peregrino pensare che anche in queste due regioni si andrà al voto il 23 e il 24.

Per quanto riguarda i nomi dei candidati governatori, il quadro non è stato definito ovunque. La Valle d'Aosta si sottrae al rischio: trattandosi di una Regione a Statuto speciale, sarà il Consiglio regionale a eleggere il nuovo presidente. Le uni-

LA CAMPAGNA ELETTORALE

La sfida tra coalizioni
entrerà nel vivo già a partire
dalla fine di settembre

che certezze vengono dalle 9 liste che sono state ammesse al voto che appare dall'esito decisamente incerto.

Nelle Marche, il governatore uscente Francesco Acquaroli (FdI) punta al bis, in un duello contro l'ex sindaco di Pesaro Matteo Ricci (csx). Della partita anche Beatrice Marinelli per Evoluzione della Rivoluzione, Claudio Bolletta (Democrazia Sovrana Popolare), Lidia Mangani (Partito comunista italiano) e Francesco Gerardi (Forza del Popolo).

Altro uscente, il governatore della Calabria, l'azzurro Roberto Occhiuto, dimessosi a luglio

per un'inchiesta. Sulla sua strada il pentastellato Pasquale Tridico, per il quale si è schierato il campo largo. Terzo nome in sfida quello di Francesco Toscano, per Democrazia Sovrana Popolare.

Uscente anche il governatore della Toscana, il dem Eugenio Giani, contro il quale il centrodestra ha schierato il sindaco di Pistoia Alessandro Tommasi, meloniano. Della partita dovrebbero essere anche Antonella Bundu, ex consigliere comunale di Firenze, sostenuta dalla lista «Toscana Rossa», che comprende Potere al Popolo, Rifondazione Comunista e Possibile (oltre ad alcune liste civiche), Enrico Zanieri, sostenuto dal Partito Comunista Italiano, Carlo Giraldi, di Forza del Popolo e Hubert Ciacci, che sta raccogliendo le firme per presentarsi con Democrazia Sovrana Popolare.

In Campania, chiusa l'esperienza De Luca, l'ex presidente della Camera Roberto Fico (M5S) è recentemente stato ufficializzato: correrà per il campo largo. Il centrodestra non ha ancora sciolto le riserve, si parla del viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli (FdI) e di Mara Carfagna, ex ministro, oggi in Noi Moderati. Tra i nomi era emerso anche quello dell'ex commissario della Zes Giosy Romano.

In Veneto, infine, terminati i tre mandati Zaia, il cdx starebbe pensando al leghista Alberto Stefani, giovane deputato, vicesegretario del partito ed ex sindaco di Borgoricco, ma anche ai meloniani Luca De Carlo o su Raffaele Speranzon. Il centrosinistra, invece, anche qui ha già scelto il dem Giovanni Manildo, avvocato ed ex sindaco di Treviso.

GOVERNO

LA LEGGE DI BILANCIO

FI SPINGE, GIORGETTI CAUTO

Riduzione di due punti dell'aliquota Irpef (dal 35 al 33%) sullo scaglione 28-50mila euro, estendendola fino a quota 60mila

Manovra, meno tasse sulle tredicesime

L'ipotesi taglio anche sugli straordinari e sui festivi

CORRADO CHIOMINTO

●ROMA. Meno tasse sugli straordinari e sul lavoro festivo, ma con tutta probabilità anche sulle tredicesime. L'alleggerimento dei salari dal peso delle tasse è uno dei capitoli della prossima manovra. Il governo inizia a mettere a terra le proposte, che solo dopo aver stimato le risorse disponibili saranno quantificabili. «Si può pensare a una proposta un pò azzardata, però perché no? Cioè la detassazione della tredicesima. Vediamo che si può fare», dice il vicepresidente del consiglio Antonio Tajani parlando a Milano ad un evento organizzato dagli imprenditori di Assolombarda.

Le proposte sui salari sono molte. L'intervento principale ipotizzato è quello della riduzione di due punti dell'aliquota Irpef, dal 35 al 33%, sullo scaglione tra 28mila e 50mila euro, estendendolo anche fino a quota 60mila. Ma non è l'unico intervento ipotizzato per alleggerire il prelievo. I partiti di maggioranza hanno proposto incentivi per il rinnovo dei contratti scaduti o la detassazione dei salari poveri, tra i 7,5 e 9 euro l'ora.

L'idea è quella di allargare a più voci la misura già ora prevista sui premi di produttività: sono tassati al 5% per importi fino a 3.000 euro, sui redditi che non superano gli 80mila euro. I tecnici starebbero lavorando per ampliare le voci sulle

quali applicare questa 'flat tax' ridotta. E' un tema accennato dalla ministra del lavoro Marina Elvira Calderone a Cernobbio e che Tajani esprime in chiaro. «La soluzione non si chiama reddito di cittadinanza né salario minimo si chiama detassazione degli straordinari, dei festivi, dei premi di produzione e in prospettiva si può pensare a una detassazione della tredicesima».

Sugli straordinari l'idea è quella

un bonus Natale di 100 euro netti, per i lavoratori fino a 28mila euro con un figlio a carico. Un costo limitato rispetto ad altre voci della manovra, circa 320 milioni di euro, con un effetto di spinta ai consumi per circa 4,5 milioni di contribuenti. Ben altro impatto sui conti avrebbe invece detassare completamente le tredicesime visto che queste valgono circa 59,3 miliardi di euro e fruttano al fisco circa 14,5 miliardi di gettito.

Il nodo è quello delle risorse. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non ha nascosto che le priorità andranno messe in colonna insieme alle risorse previste. E tra le spese che l'Italia si è impegnata a fare con la Nato, ci sono quelle per difesa e sicurezza. L'incertezza delle stime in questo caso è legata alle voci che potranno essere considerate, ma non solo. La presidente Ue Ursula von der Leyen presenterà il primo ottobre al Consiglio Europeo gli obiettivi comuni europei di spesa per la difesa. E lì si capirà l'impatto reale. L'altro nodo è poi quello della 'clausola di salvaguardia da applicare sulle spese per la Difesa. L'Italia ha chiesto modifiche per evitare che questa possa penalizzarla, rispetto ad altri Paesi, appesantendo il deficit tanto da far sfumare l'obiettivo di discesa sotto il 3%, che oramai è a portata di mano.

[Ansa]



di favorire una flessibilità oraria con un doppio beneficio: da una parte un maggior guadagno del lavoratore, dall'altro una maggiore elasticità per le imprese durante i periodi di picco produttivo. Si valuterebbe l'impatto sui conti e anche un possibile tetto alle ore che è possibile scontare.

Anche quella di minori tasse sulla tredicesima non è una suggestione. Lo scorso anno il governo, visto il buon andamento dei conti, ha deciso in manovra di introdurre

Cassa Edile, Postorino si è insediata come direttrice "Il suo arrivo segna l'inizio di una nuova fase"



La sede e Michele Gengari

La Cassa Edile di Capitanata ha una nuova direttrice: è la dottoressa **Rossana Postorino**, scelta al termine di un rigoroso processo selettivo condotto da una prestigiosa società nazionale di recruiting.

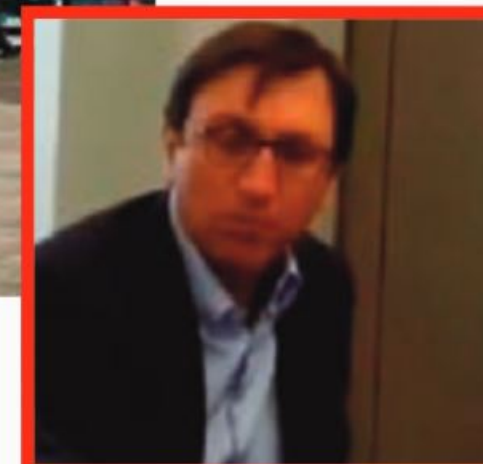
Laureata in Economia e gestione delle imprese, Postorino vanta un solido e articolato percorso professionale, maturato in ruoli di dirigenza aziendale e in enti bilaterali, dove ha dimostrato competenza, visione strategica e capacità di gestione efficace del-

le risorse.

La sua nomina rappresenta un importante passo in avanti per la Cassa Edile di Capitanata, che punta a rafforzare la propria governance e a garantire un servizio sempre più efficiente, trasparente e vicino alle esigenze delle imprese e dei lavoratori del settore edile. "Siamo certi che la professionalità, l'esperienza e la determinazione di Postorino saranno un valore aggiunto per il nostro ente", dichiara il presidente della Cassa Edile di Capitanata, **Michele Gengari**.

"Il suo arrivo segna l'inizio di una nuova fase, improntata all'innovazione, alla collaborazione e al costante miglioramento dei servizi offerti al territorio". Postorino ha assunto ufficialmente le sue funzioni ieri, portando con sé una ventata di rinnovamento e una visione proiettata al futuro, nel rispetto della tradizione e dei valori che da sempre contraddistinguono la Cassa Edile di Capitanata. L'ultimo direttore effettivo era stato **Michelarangelo Marsegli**a, già vertice della

tecnostuttura del Consorzio ASI di Foggia. Oggi la nuova governance sta rinnovando l'ente anche sotto l'aspetto dell'organico, come ha confermato l'iter per l'assunzione sia del direttore che di un responsabile amministrativo, procedure gestite dall'agenzia nazionale per il lavoro Etjca, entrambe con scadenza per l'invio delle candidature fissate per il 16 giugno scorso. Poi sono state nominate le commissioni giudicatrici che hanno analizzato i nomi selezionati come idonei da Etjca.



Aereo della compagnia, Antonio Salandra e Giacomo Mescia

Lumiwings potrebbe non durare

Ipotesi di acquisto da parte di big locali

di Lucia
Piemontese

E se alcuni imprenditori di Foggia rilevassero la compagnia greca aerea Lumiwings? Nella città, e nella provincia, in cui la classe imprenditoriale non riesce nemmeno ad acquistare il Foggia Calcio, da alcuni mesi circola l'indiscrezione relativa ad una operazione che, qualora si concretizzasse, sarebbe storica per la Capitanata. Ciò che trapela è che una (presunta) grandissima fragilità economico-finanziaria di Lumiwings avrebbe fatto sorgere un ragionamento rispetto alla possibile acquisizione della stessa da parte di alcuni nomi noti del comparto delle rinnovabili, quali l'avvocato **Giacomo Mescia** (che ha rinunciato da ultimo) e l'ingegnere **Antonio Salandra**. Una ipotesi che avrebbe, verosimilmente, il placet da un lato del vicepresidente della Regione **Raffaele Piemontese**, molto amico di Mescia, e dall'altro quello di Camera di commercio, oggi presieduta da **Pino Di Carlo**, il quale ha preferito non rilasciare commenti sul caso Lumiwings con cui collabora (al pari di AdP spa) per le azioni

di promozione del territorio sostenute da CCIAA. La compagnia, fondata nel 2017 da due ex piloti della greca Astra Airlines, iniziò le operazioni di volo l'anno dopo con un Boeing 737-300 e un contratto di locazione di un anno. Dopo la chiusura di Astra nel 2019, Lumiwings divenne indipendente e operò voli charter per tour operator e sub charter per altre compagnie aeree. Nel 2021 operò voli da Forlì e da Trapani per Palermo, Łódź, Katowice, Arad, Craiova, Santorini, Heraklion, Rodi, Cefalonia e Corfù. Nel dicembre 2023 aprì una nuova base a Tuzla, con voli per Esbjerg, Maastricht, Halmstad, Saarbrücken, Stoccolma Skavsta e Istanbul, chiudendo la stessa a ridosso della primavera 2024. Poi, nel 2022, l'arrivo a Foggia. risale al maggio di quell'anno la conferenza stampa nell'aeroporto Gino Lisa in cui i vertici di Regione Puglia (il presidente **Michele Emiliano** e Piemontese) e Aeroporti di Puglia spa annunciarono che la gara era stata vinta da Lumiwings.

Indiscrezioni sul ragionamento avviato mesi fa dagli imprenditori delle rinnovabili Mescia (che ha rinunciato) e Salandra, col placet di Bari e CCIAA

l'Attacco 9 settembre 2025

l'Attacco 9 settembre 2025

Approfondimento

Vasile (AdP): “Non ho queste informazioni, non c’è preoccupazione. Siamo tranquilli”

Il presidente della spa della Regione smentisce tutto quanto è trapelato da diverse fonti del capoluogo. “I voli partono, i biglietti si vendono, noi paghiamo regolarmente”

Da settembre 2022, la compagnia iniziò a operare voli da Foggia per Milano, servendo sia Malpensa che Linate, espandendo poi l'offerta con voli per Torino.

L'obiettivo dichiarato era quello di arrivare a "150mila passeggeri entro il primo anno". Nell'estate del 2023, si aggiunsero dallo scalo pugliese le destinazioni stagionali di Catania, Verona e Mostar.

L'estate seguente fu inaugurato il volo per Bergamo Orio al Serio, affiancato dai già presenti Linate, Malpensa e Torino. A partire dal 25 novembre 2024 la compagnia introdusse un nuovo volo da e per Venezia, poi soppresso. L'ultima novità ha riguardato, pochi mesi fa, l'introduzione di una rotta estera, Monaco di Baviera, cui dovrebbe aggiungersi l'anno prossimo la francese Lione.

L'Attacco ha incrociato più fonti informali del mondo imprenditoriale foggiano, le quali hanno confermato che del possibile (ed estremamente cospicuo e rischioso) investimento si è effettivamente parlato, collegandolo ai dubbi circa il futuro di Lumiwings, la cui situazione economico-finanziaria non darebbe garanzie serie e concrete per i prossimi mesi ed anni. Mancherebbe, insomma, una solidità tale da poter reggere imprevisti ed esigenze di investimento e questo al di là del contributo dato dalla Regione Puglia.

In parole povere, stando a quanto trapela da alcuni ben informati, l'ipotesi di una acquisizione da parte di una cordata imprenditoriale locale sarebbe nata dalla volontà di assicurare la continuità. Ma tale investimento non avrebbe una valenza di profitto, ovvero di convenienza

economica: al più, se andasse bene, non si perderebbe il capitale investito e si farebbe qualcosa in favore del proprio territorio. Peraltro, il contributo regionale alla impresa di gestione è destinato a terminare, né si può immaginare che venga rinnovato nei prossimi anni. Gli addetti ai lavori ritengono che sarebbe a rischio di illegittimità, a meno di non inventare qualche "forzatura" come avviene in favore della low cost Ryanair.

L'unico modo per assicurare fondi pubblici a tempo indeterminato sarebbe connesso, piuttosto, all'introduzione di un volo di continuità territoriale, che garantirebbe anche lo slot. Oggi chi si serve dei voli da e per Foggia settimanalmente spiega che l'aereo del collegamento con Milano Linate è quasi sempre pieno, mentre meno bene vanno le altre tratte, come Bergamo, Torino

e – ancora meno – Monaco di Baviera. Dunque il tasso di riempimento del Foggia-Linate è soddisfacente, per quanto resti tuttora assai scomodo andare e tornare in giornata per via di orari inadeguati e il prezzo di un biglietto comprato in extremis arrivi a 200 euro.

C'è chi sostiene che a Bari si stia cercando di capire come evitare che l'esperienza di Lumiwings possa saltare, verificando la disponibilità di alcuni imprenditori locali.

Di certo Bari non si opporrebbe affatto se davvero ci fosse, a livello locale, chi sarebbe pronto a rilevare Lumiwings, ma dagli ultimi rumors emerge il "pronostico" che prevarranno i dubbi facendo desistere chi, come Mescia e Salandra, stava considerando l'investimento.

Salandra, nato a Biccari nel '59, è il patron del gruppo Fortore Energia, noto anche per aver sostenuto più volte società sportive locali.

Mescia, uno degli imprenditori più importanti di Foggia, amministratore di Daunia Wind e Margherita srl, ha fatto da anni di Rovereto, nell'ambito di Progetto Manifattura (l'incubatore tematico di Trentino Sviluppo che punta ad essere il primo polo industriale tecnologico in Italia per quanto riguarda la ricerca applicata alla filiera delle energie rinnovabili) il proprio quartier generale. I rumors dicono che ha da ultimo rinunciato all'operazione Lumiwings, fuori dal proprio ambito di competenza.

Per il Gino Lisa si sta dando molto da fare dopo l'insediamento Pino Di Carlo, presi-



Antonio Maria Vasile

dente di Camera di commercio, che ha voluto fortemente la rotta estera e la cui giunta mesi fa, "nel prendere atto delle necessità e delle opportunità derivanti dalla fase di avvio dei nuovi collegamenti internazionali da parte della compagnia Lumiwings, ha condiviso il piano di marketing territoriale, predisposto da AdP spa, decidendo di cofinanziarlo per 100.000 euro a valere sulle risorse stanziare alla voce interventi economici del preventivo economico 2024 riservandosi di esaminare le proposte per gli anni successivi".

Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia spa, smentisce ogni indiscrezione in maniera netta.

"Non ho queste informazioni", dice a l'At-

tacco. "Non mi risultano notizie che possano alimentare preoccupazione rispetto a qualche tipo di difficoltà di Lumiwings. I voli ci sono ogni giorno, i biglietti si vendono e noi paghiamo con regolarità. Ciò ci fa stare tranquilli. Qualora, invece, fossero circolate informazioni di tenore opposto sarebbero scattati allarmi. Dunque smentisco categoricamente tali indiscrezioni".

Vasile ricorda che il contributo regionale "ci sarà ancora per altri due anni" e che Lumiwings è destinata a restare per altro tempo: "Ha vinto la gara fatta da AdP. Quando si arriverà a scadenza faremo un'altra gara". Infine una rassicurazione: "Mi stupisco che questa indiscrezione, tale da creare allarme, possa essere circolata".

Torremaggiore

Forum Energia La seconda edizione è sull'agrivoltaico



Promosso da Renewable Consulting e Legambiente Puglia

Dopo il successo della prima edizione, il Forum Energia torna in Capitanata con un nuovo appuntamento di confronto e approfondimento dedicato al tema dell'agrivoltaico.

L'iniziativa è promossa da Renewable Consulting e Legambiente Puglia e si terrà venerdì 12 settembre 2025 a Torremaggiore (FG), presso la sala consiliare del Castello Ducale De Sangro dalle ore 10 alle ore 17.

La seconda edizione del Forum si concentra su un tema cruciale e oggetto di crescente dibattito: le criticità autorizzative e la gestione dei parchi agrivoltaici nella fase post-AU (Autorizzazione Unica).

Attraverso il contributo di esperti e professionisti del mondo agricolo ed agro-

partecipazione al confronto e approfondimento dedicato al tema dell'agrivoltaico.

L'iniziativa è promossa da Renewable Consulting e Legambiente Puglia e si terrà venerdì 12 settembre 2025 a Torremaggiore (FG), presso la sala consiliare del Castello Ducale De Sangro dalle ore 10 alle ore 17.

La seconda edizione del Forum si concentra su un tema cruciale e oggetto di crescente dibattito: le criticità autorizzative e la gestione dei parchi agrivoltaici nella fase post-AU (Autorizzazione Unica).

Attraverso il contributo di esperti e professionisti del mondo agricolo ed agronomico, legale, finanziario e del comparto energetico, il Forum si propone come momento di confronto operativo per rispondere, con soluzioni concrete, alle numerose tematiche che emergono prima e dopo il rilascio dell'Autorizzazione Unica.

Modelli di gestione sostenibili che garantiscano la producibilità degli impianti, il rispetto delle normative di riferimento ed una corretta gestione tecnica, verranno presentati nel corso del Forum con un approccio integrato che coinvolge tutti gli attori interessati.

Un'occasione di dialogo e confronto multidisciplinare per unire visioni e competenze e per tracciare percorsi strategici e sostenibili per il futuro.

Il convegno sarà articolato in due momenti principali. Nella prima parte, si delinea il quadro generale dell'agrivoltaico, con interventi sul suo ruolo strategico nella transizione energetica e nello sviluppo sostenibile dei territori, con particolare attenzione alle sinergie positive tra produzione di energia e salvaguardia e promozione dell'agricoltura e della biodiversità.

La seconda parte dell'evento sarà dedicata a un approfondimento tecnico e operativo, con focus su: gestione agronomica e tecnica degli impianti; soluzioni contrattuali tra SPV e proprietari dei terreni; impatti occupazionali e percorsi formativi; presentazione di modelli di gestione sostenibili post-AU.

L'obiettivo è offrire una visione integrata che coinvolga esperti del mondo agricolo, giuridico, economico e tecnico, per affrontare insieme le sfide attuali del settore e definire percorsi strategici per il futuro dell'agrivoltaico in Italia.